

*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*

## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Signore,  
che ci doni anche quest'anno  
di ascoltare  
le parole e le vicende  
delle donne della Scrittura,  
manda su di noi  
il Tuo Spirito,  
affinché possiamo imitare  
le opere di queste sante donne:  
il nostro cuore  
sia pieno del loro amore,  
la nostra mente  
guidata dalla loro saggezza,  
le nostre mani  
operose con il loro coraggio,  
i nostri piedi  
saldi nella proclamazione del Vangelo.  
Così giungeremo insieme  
alla Gerusalemme celeste  
dove Tu ci attendi.  
Amen.

## DIEDE ALLA REGINA ESTER LA CASA DI AMAN

### Dal Libro di Ester (Est 8,1-6)

<sup>1</sup>In quello stesso giorno il re Assuero diede alla regina Ester la casa di Aman, il nemico dei Giudei. Mardocheo si presentò al re, al quale Ester aveva rivelato il rapporto di parentela che lo legava a lei. <sup>2</sup>Il re si tolse l'anello che aveva fatto ritirare ad Aman e lo diede a Mardocheo. Ester affidò a Mardocheo l'amministrazione della casa che era stata di Aman.

<sup>3</sup>Poi Ester parlò di nuovo alla presenza del re, gli si gettò ai piedi e lo supplicò, con le lacrime agli occhi, d'impedire gli effetti della malvagità di Aman, l'Agaghita, e l'attuazione dei piani che aveva preparato contro i Giudei. <sup>4</sup>Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; Ester si alzò, rimase in piedi davanti al re <sup>5</sup>e disse: "Se così piace al re, se io ho trovato grazia ai suoi occhi, se la cosa gli pare giusta e se io gli sono gradita, si scriva per revocare le lettere, frutto del disegno perverso di Aman, figlio di Ammedàta, l'Agaghita, che egli ha scritto per far perire i Giudei che sono in tutte le province del re. <sup>6</sup>Perché come potrei io resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo? Come potrei resistere al vedere la distruzione della mia stirpe?"

<sup>7</sup>Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il Giudeo: "Ecco, ho dato a Ester la casa di Aman e questi è stato impiccato al palo, perché aveva alzato la mano contro i Giudei. <sup>8</sup>Scrivete dunque a favore dei Giudei come vi parrà meglio, in nome del re, e sigillate con l'anello reale, perché ciò che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello reale è irrevocabile".

Dopo il banchetto in cui Ester rivela la sua identità ebraica, Aman viene impiccato al palo che aveva fatto preparare per Mardocheo. Il decreto per l'uccisione dei giudei è però ancora in vigore. [1] **In quello stesso giorno:** בְּיוֹם הַהוּא [bayom hahu]. Si tratta dello stesso giorno del banchetto, quindi immediatamente dopo l'uccisione di Aman. **Il re Assuero diede alla regina Ester:** וְתָן הַמֶּלֶךְ אֶחְשֵׁרוֹשׁ לְאֶסְתֵּר [natan hamelekh 'akhashverosh le'ester hamalkah]. Il tono è formale, con la citazione dei titoli di ciascuno. Questo lascia intendere che si tratta di una decisione ufficiale del re. **La casa di Aman:** אֶת־בֵּית הַיְהוּדִים [et bet haman tzorer hayehudiyim K - hayehudiyim Q]. Ad Ester vengono dunque consegnati tutti i beni (il termine בית bet, "casa", indica l'insieme dei possedimenti) di Aman. L'accusa per cui Aman è stato ucciso è l'attentato contro la regina, e quindi a lei spetta il "risarcimento". Anche la letteratura greca riporta casi in cui i beni del condannato sono confiscati. Come Assuero ed Ester, anche Aman è accompagnato da un titolo: צֹרֵר [tzorer "nemico"], quasi ad opporsi agli onori ricevuti precedentemente. **Mardocheo si presentò:** מָרְדֳּכָי בָּא לִפְנֵי הַמֶּלֶךְ [umordokhay ba' lifne hamelekh]. Per la prima volta Mardocheo giunge a vedere il re faccia a faccia (cfr 1,14), cosa permessa solo ai più alti dignitari: è il segno concreto della sua ascesa. **Ester aveva rivelato:** כִּי־הִגִּידָה אֶסְתֵּר מָה הוּא [ky higydah 'ester mah hu' lah "poiché disse Ester chi lui a lei"]. L'ascesa di Mardocheo è la conseguenza diretta dell'intervento di Ester: può giungere davanti al re solo perché lei ha rivelato il loro rapporto di parentela. [2] **Il re si tolse l'anello:** וַיִּסֶּר הַמֶּלֶךְ אֶת־טַבַּעְתּוֹ [wayasar hamelekh 'et taba'to]. L'anello è il simbolo del potere regale essendo il sigillo per le missive del re. **Aveva fatto ritirare ad Aman:** אֶשֶׁר הֶעֱבִיר מִהֶמְקַן [asher he'evyr mehaman]. Si tratta dell'anello che Assuero aveva consegnato ad Aman in 3,10 per sigillare l'editto per l'eliminazione dei Giudei e che, evidentemente, era stato tolto dalle mani di Aman nel momento della sua condanna. **Lo diede a Mardocheo:** וַיִּתְּנָה לְמָרְדֳּכָי [wayitnah lemordokhay]. Simbolicamente avviene un passaggio di potere: Mardocheo non solo è tra i pochi che possono entrare in presenza del re, ma riceve da lui pieni poteri. Forse c'è una certa ironia nell'immagine del re che non tiene neppure per poco l'anello segno del potere, quasi fosse incapace di gestirlo. **L'amministrazione della casa:** וַתִּשֶׂם אֶסְתֵּר אֶת־מְרֹדְכָי עַל־בֵּית הֶמְקַן: פ [watasem 'ester et mordokhay 'al bet haman]. Oltre al potere ricevuto dal re, Mardocheo riceve anche il compito di amministrare i beni appena ricevuti da Ester. Si noti la scelta del verbo וַתִּשֶׂם [watasem "e mise"] che indica chiaramente che i beni rimangono proprietà esclusiva di Ester. A questo punto Mardocheo diviene il carattere principale, assumendo il ruolo che era di Aman nel cap.3. La massora indica qui una cesura: gli eventi del banchetto si concludono in una sorta di lieto fine; ma subito dopo appare chiaro che la situazione non è ancora realmente risolta. [3] **Poi Ester parlò di nuovo:** וַתּוֹסֶף אֶסְתֵּר וַתִּדְבֹר לִפְנֵי הַמֶּלֶךְ [watosef 'ester watedaber lifne hamelekh]. Il verbo וַתּוֹסֶף [watosef "e aggiunge"] ci fa comprendere che questo avviene immediatamente dopo quanto narrato in precedenza: anche se Aman è stato ucciso e Mardocheo ha ricevuto il potere, la richiesta principale di Ester, la salvezza del suo popolo, ancora non è stata esaudita. **Si gettò ai piedi:** וַתִּפֹּל לְפָנָיו וַתִּתְחַנֵּן־לוֹ [watipol lifne ragalaw watebek watitkhanen lo]. I verbi mostrano una grande carica emotiva, che contrasta con l'atteggiamento di Ester fino a questo punto. Ritorna la radice כִּחַן [khanan "supplicare"] che era presente nella richiesta di Mardocheo ad Ester in 4,8. **Impedire gli effetti:** וַתִּשְׁבֹּט אֶת־רַעַת הֶמְקַן הַזֶּה וְאֵת מִחְשְׁבֹתָיו [leha'avyr 'et ra'at haman ha'agagy we'et makhshavto]. Appare ora chiaramente la drammaticità della situazione: il piano di Aman non è morto con lui, ma rimane ancora valido ed attuale. Ester utilizza il termine רַעַה [ra'ah "male"] per riferirsi in maniera generica all'editto regale. Il verbo וַתִּשְׁבֹּט [leha'avyr "rimuovere"] richiama la precedente rimozione dell'anello ad Aman. **Contro i Giudei:** אֶשֶׁר חָשַׁב עַל־הַיְהוּדִים: א [asher khashav 'al hayehudiyim]. Riprende il tema del popolo, ricordando che non è tanto la salvezza personale, quanto quella di tutti i Giudei, la base della richiesta di Ester. Anche il riferimento ad Aman come al הַאֲגָגִי [ha'agagy "l'Agaghita"] riprende il tema di una contrapposizione di popoli e non di persone. [4] **Il re stese lo scettro:** וַיִּשְׁטֹחַ הַמֶּלֶךְ אֶת־שֵׁבֶט הַחַיָּה [wayoshet hamelekh le'ester 'et sharvit hazahav]. Il gesto di stendere lo scettro non indica, chiaramente, l'autorizzazione del re ad apparire al suo cospetto, ma sembra essere un segno di benevolenza. Alcuni sostengono che si tratterebbe di un gesto che apre una seduta ufficiale alla presenza del re: in effetti le azioni e le parole di Ester divengono formali. **Si alzò:** וַתִּקָּם אֶסְתֵּר וַתַּעֲמֹד לִפְנֵי הַמֶּלֶךְ: ז [wataqom 'ester wata'amod lifne hamelekh]. Ester passa dall'atteggiamento di una supplica emotiva a quello di una richiesta ufficiale alla presenza del re. [5] **Se così piace al re:** וְהָאֵם אֶם־עַל־הַמֶּלֶךְ טוֹב וְאֵם [wato'mer 'im 'al hamelekh tov we'im matza'ty khen lefanaw wekhasher hadavar lifne hamelekh wetovah 'any be'enaw]. Si tratta della più estesa formula di cortesia presente nel libro. Attraverso tali parole, Ester sottolinea come la decisione sia nelle mani del re,

